



Sesto San Giovanni

→ Dall'acciaio alla moda
Nei magazzini Falck
nasce "Made in Mage",
15 artigiani al servizio
del vestire sostenibile

di **Francesco Dente**

PER CONTRATTO dovranno sgombrare i locali solo due volte all'anno. Durante le fiere e gli eventi espositivi. Il resto dei giorni, per tre anni, potranno lavorare anche di notte. Padroni, di fatto, dei Magazzini Generali Falck di Sesto San Giovanni. L'ex deposito ricambi della mitica acciaieria, di proprietà del Comune dopo la chiusura del complesso industriale, sarà la bottega in cui prenderanno forma le creazioni dei 15 vincitori di "Made in Mage", il bando per l'avvio di atelier e laboratori di moda critica promosso dal municipio dell'ex Stalingrado d'Italia e dal multiplicity.lab del Politecnico di Milano. Stilisti, creativi, designer, artigiani, associazioni culturali e cooperative attivi nel settore della moda e del design sostenibile - questi i soggetti che potevano presentare i progetti - proveranno a riconvertire un pezzo di archeologia industriale in un incubatore di realtà artigianali.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione

con Terre di mezzo Eventi-Critical Fashion, Esterni e la Nuova Accademia di Belle Arti Milano, si propone infatti di sostenere le giovani realtà creative, di incentivare il riutilizzo di edifici vuoti o sottoutilizzati e di ridare infine una chance a un importante pezzo di storia lombarda e nazionale. Attualmente il sito è già occupato da una scuola di formazione professionale e dall'Agenzia Formazione, orientamento e lavoro della provincia di Milano. Rimanevano inutilizzati i 1.700 metri quadri ora messi a disposizione di "Made in Mage" (dalle iniziali di Magazzini Generali). L'iniziativa mette insieme, dunque, l'industria pesante del passato, le acciaierie; quella leggera del presente, il design; quella responsabile del futuro, l'impresa sostenibile. L'impresa, cioè, che guarda all'ambiente ma anche al sociale.

Come, solo per citare alcuni dei progetti ammessi, le fasce per tenere i neonati di Mammarsupio, realizzate dai soci di una cooperativa sociale, i modelli scomponibili di Laafia, fatti con tessuti africani, o i capi di Alita realizzati con fondi di magazzino

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

e materiali di scarto.

I giovani selezionati hanno ricevuto gli spazi in comodato d'uso gratuito a dicembre 2010. Li lasceranno a luglio 2013. Non dovranno dunque pagare l'affitto ma versare soltanto un contributo per le spese di mantenimento dello stabile, e cioè per i costi vivi e per la manutenzione ordinaria. I promotori, Comune e Politecnico, si sono fatti carico di predisporre gli spazi con i servizi (luce, acqua e bagni). I grandi ambienti vuoti rigati da lunghe file di colonne, altra caratteristica dell'iniziativa, non saranno divisi da muri ma soltanto da stoffe o strutture leggere, costruite con pallet. Le 15 realtà artigianali del critical fashion e del design sostenibile dovranno insomma provare a fare squadra. E dovranno aprirsi al territorio. La commissione di esperti, infatti, ha tenuto conto nella valutazione anche dell'offerta di servizi alla comunità locale e della collaborazione con progetti e attività presenti sul territorio. □

Nel dettaglio Protagonisti e luoghi

- "Made in Mage" rientra nell'ambito di "Temporioso", un progetto di ricerca-azione avviato nel 2008 in partnership da Cantieri Isola e da Precare.it.
- La commissione di esperti ha selezionato 15 realtà artigianali per "Made in Mage": Cooperativa ABCittà, Alita, Atelassè, Alice Cateni, Effemeridi, Nicoletta Fasani, Cooperativa Focus, Carlo Galli, GarbageLab, Ghostzip, Laafia, Pendant, Tatiana Stoppa, Tea_Time, Tiis-teatrinscala.
- I Magazzini Generali Falck sono sorti negli anni 30 come bulloneria. Negli anni 60 sono diventati il deposito a cui facevano riferimento tutti gli altri magazzini nel caso in cui un pezzo non fosse a disposizione nel loro inventario.

Parola all'assessore

Il nostro investimento sulla risorsa-giovani

Monica Chittò è l'assessore alla Cultura di Sesto San Giovanni, il Comune attuale proprietario degli ex Magazzini Generali Falck.

Com'è nata l'idea di realizzare un incubatore di attività artigianali?

I Magazzini Generali sono uno spazio ampio, tutto aperto e con tante colonne che hanno campate regolari tra di loro. È difficile pensare cosa metterci dentro se non, banalmente, degli uffici. Noi volevamo innanzitutto che fosse uno spazio dedicato ai giovani. La nostra riflessione si è incrociata con il Politecnico di Milano. Da un convegno è nata l'idea: proviamoci.

Quali vantaggi ha un'amministrazione pubblica dalla concessione in uso temporaneo dei suoi beni immobili?

Il riuso temporaneo è una pratica pubblica che ci convince. Abbiamo visto molte volte delle opere molto belle, dei pacchi infiocchettati che alla fine si sono rivelati dei contenitori vuoti. Magari, invece, un progetto temporaneo può diventare definitivo dopo la sperimentazione.

Siete soddisfatti dell'esito dell'invito a presentare progetti?

Molto. In un mese, che è un termine ridotto, sono arrivate trenta domande. Molto soddisfatti, soprattutto, dell'entusiasmo e dell'emozione di questi ragazzi a cui diamo l'opportunità, in momento non facile per l'economia, di realizzare i loro sogni e di mettersi alla prova. Sono realtà artigianali tutte composte da ragazzi giovani dai 20 ai 30 anni, alcune già in attività. C'è inoltre molta imprenditoria femminile giovane. Si parla tanto di investimento sui giovani ma poi si fa in effetti davvero poco. La nostra è una risposta reale.

Quanto spenderà il Comune?

Il piano economico ha costo quasi zero. Al momento l'unica voce di spesa sono i 10mila euro per lo start up del Politecnico. Le realtà artigianali si faranno carico del costo di mantenimento dei Magazzini. Noi non ci vogliamo guadagnare: il guadagno è sociale. □ [F.D.]

